Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

I SINDACATI DEI TRANVIERI COSTRETTI A CONFERMARE LO SCIOPERO

Stasera dalle 18 alle 20 ferme ATAC e STEFER

Dalla sospensione è escluso il personale della Roma-Fiuggi - Forte replica del sindacato unitario alle dichiarazioni di Cioccetti nella riunione dei capi gruppo consiliari - Prossima una conferenza stampa delle organizzazioni sindacali

Gli alleati di Cioccetti

Un rigurgito di fascismo, si sta riversando attraverso vari canali, nella vita della città, a danni degli interessi della gente che lavora, e a favore di certi gruppi ristretti di speculatori e affaristi.

In Campidoglio, così come al governo, la Democrazia cristiana comincia a pagare (col denaro della povera gente e in genere di tutti coloro che vivono con redditi modesti) il prezzo dell'apertura a destra.

Un grave pedaggio, è già stato pagato alle destre reazionarie, e agli speculatori che si annidano nel partito democristiano l'abbassamento del Piano Regolatore del CEP, che avrebbe impresso alla città uno sviluppo ordinato.

Ciò non vuol dire che, fino a ieri, la DC abbia amministrato la nostra città con saggezza, al di fuori dell'influenza dei gruppi monopolistici e degli speculatori: la speculazione e il dominio dei gruppi monopolistici ha sempre mietuto abbondantemente nelle tasche dei cittadini romani, attraverso la speculazione sulle aree, godendo di particolari favori in molti settori di pubblica utilità. Questi gruppi, ora che in Campidoglio la Giunta si poggia sui voti della destra più reazionaria, non si accontentano più, esigono maggiori facilitazioni, vogliono guadagnare meglio e di più alle spalle dei cittadini. E allora si assiste ad uno sfrenato attacco a quei settori economici che sono stati sottratti alla speculazione privata, mentre le posizioni di privilegio vengono consolidate attraverso tutta una serie di manovre più o meno sotterranee, più o meno aperte.

Roma è la città dove il monopolio Italgas, attraverso la sua Società affiliata, la Romana Gas, può vendere alla cittadinanza, il gas ad un prezzo esoso, mentre codesto prezzo potrebbe essere ridotto di ben 10 lire al metro cubo. Roma è la città dove l'ACEA, l'azienda municipalizzata, è costretta a comprare energia elettrica dalla SRE (altro monopolio) e a fornirla al Comune per l'illuminazione pubblica, ad un prezzo di molto inferiore a quello pagato: alla SRE viene lasciata la sola fornitura dell'energia elettrica per i privati. La Giunta si è ben guardata dall'esigere da questo monopolio una fornitura a basso prezzo. Roma è la città dove i grandi proprietari di aree intascano miliardi di profitti senza che nessuno imponga loro di destinare una parte di questi profitti a beneficio delle aziende di trasporto cittadino, costrette a - rincorrere - l'espansione della città e a sostenere perciò oneri non indifferenti. Siamo nella città dove la Centrale del latte è costretta a pagare 8 lire per ogni litro di latte che viene trasportato dal Consorzio Laziale, quando sarebbero più che sufficienti 4 lire al litro per compensare questo trasporto.

Non si tratta solo di motivi di grave scandalo ma soprattutto di tagli che tutti noi pagheremo, indipendentemente da quale sia il nostro orientamento politico, ai monopoli ed a coloro che ne proteggono i privilegi.

Naturalmente una parte della stampa cittadina (ad esempio il Tempo e il Messaggero) si guarda bene dal denunciare questo stato di cose. Si associa, invece, con livore e con astio agli attacchi che da altre parti vengono sferrati contro i tranvieri in lotta e contro gli altri lavoratori delle aziende municipalizzate.

Infatti oscure minacce contro i tranvieri e le loro libertà sindacali sono state proferite anche da Cioccetti nel corso di una seduta del Consiglio comunale. Il sindaco inasprisce una vertenza di facile soluzione, nega una indennità modesta ai salariati delle due aziende di trasporto, ma che cosa fa per colpire le ali ai monopolisti e agli speculatori? Nulla! Lascia le cose come stanno, anzi, interviene là dove la municipalizzazione si appresta a fare progressi notevoli.

L'intervento della DC contro il presidente e la Commissione amministratrice della Centrale del latte, è stato massiccio. Si vuole bloccare lo sviluppo di questa azienda municipalizzata, frenare i progressi che si erano visti e che si andavano facendo per impedire che dalle mani di un ristretto gruppo sfuggano i lauti profitti che da essa esso intasca. Si tratta del Consorzio Laziale Latte (si tratta, cioè, del Gianni - un nome che ritroviamo anche nella speculazione delle aree — dei Bonomi e così via).

Ci risulta che il presidente della centrale del latte ha subito pressioni fortissime dalla DC romana, a causa dell'impegno che la Commissione amministrativa aveva dato alla gestione. Il Consorzio latte incassa ogni anno 900 milioni di lire per trasportare il latte dai produttori alla Centrale, una somma che potrebbe benissimo essere ridotta a 400 milioni, e il trasporto sarebbe più che compensato. Si vuole difendere ad ogni costo questo privilegio.

La conferma di ciò è data da un fatto significativo: il sindaco, con un vero colpo di mano, ha fatto rientrare in sede un funzionario che da molti anni era stato distaccato alla Centrale del Latte, quando cioè esisteva la gestione diretta in economia del Comune. Si tratta del dottor Albanese, che la Commissione amministratrice, a termine del regolamento speciale di azienda municipalizzata, e nel quadro della riorganizzazione che si è preposta, aveva deciso di fare assumere direttamente dall'azienda per nominarlo capo dei servizi amministrativi. Il sindaco ha improvvisamente inviato alla Centrale del Latte un nuovo funzionario, il dottor Raimondi, facendo rientrare in sede il dottor Albanese.

E' evidente che, quando si vogliono far trionfare ad ogni costo gli interessi che abbiamo citato, i rigurgiti fascisti non possono non sboccare anche in Campidoglio.

Per consolidare quegli interessi, però, è necessario far dimenticare ai cittadini la sostanza del danno che la politica attuata dalla DC in Campidoglio provoca per tutti, istigare i romani contro i tranvieri che esercitano un elementare diritto, quello dello sciopero, perché si sono costretti; e, infine, dividere i lavoratori. Persa la speranza di spaccare l'unità dei tranvieri, ora si tenta di tutto per isolarli. E' bene però che sia chiaro per tutti, e in particolare ai lavoratori cattolici impegnati nella lotta, che il loro posto è accanto ai tranvieri, non contro di loro, non al fianco di Cioccetti, dell'Italgas, della SRE, del Consorzio laziale del Latte, dei grandi speculatori di Roma.

La battaglia per il potenziamento e lo sviluppo delle aziende municipalizzate a Roma deve impegnare tutti: tutte le categorie di lavoratori e di impiegati, dagli statali agli edili.

r. r.

Convegni di Partito di statali e tranvieri

Il Comitato Cittadino ha indetto le seguenti riunioni di categoria:

STATALI COMUNISTI — I compagni statali sono convocati per oggi alle ore 18 in Federazione. O. d. g.: « Per un rinnovamento democratico della vita nazionale, per un ulteriore sviluppo delle lotte degli statali, un più forte Partito comunista ». Relatore il compagno Fernando Di Giulio.

AUTOFERROTRANVIERI COMUNISTI — Domani alle ore 18, convegno dell'attivo alla sezione Porta San Giovanni (via La Spezia n. 79). O. d. g.: « Le provocazioni antisindacali e antidemocratiche dell'Amministrazione Comunale ». Parteciperà il compagno Aldo Giunti.

Il sindacato provinciale autoferrotranvieri della CGIL, per sera ha diffuso il seguente comunicato:

« Lo sciopero dei servizi urbani ed extraurbani dell'ATAC e della STEFER, proclamato per oggi, da tutti i sindacati di categoria, è confermato. La sospensione dei servizi si effettuerà dalle ore 18 alle ore 20 con la fermata delle vetture e rispettivi capolinea. Dalla sospensione sono esclusi i soli servizi extraurbani della Fiuggi.

« Il sindacato unitario tranviero, ancora una volta, deve denunciare le gravi responsabilità assunte dalle aziende e soprattutto dal sindaco e dalla Giunta comunale nei confronti di questa lotta che i ferrovieri romani sono costretti a portare avanti per ottenere il soddisfacimento della loro giusta rivendicazione.

« Il sindacato unitario denuncia altresì, all'opinione pubblica, l'astiosa campagna di falsità, di calunnie e di odio condotta contro gli autoferrotranvieri romani da certa stampa e radio.

« Già da tempo, tutte le organizzazioni sindacali, ebbero l'impressione, e lo hanno denunciato pubblicamente, che la categoria fosse, in questa vertenza, oggetto di una larga provocazione tendente a fiaccare la sua combattività e a stroncare la sua compattezza.

« Oggi questa impressione si è tramutata in certezza proprio per le esplicite dichiarazioni fatte in tal senso dallo stesso sindaco in una riunione dei capigruppo consiliari tenutasi il 15 aprile u. s. Infatti, in tale riunione, che aveva per oggetto l'esame della vertenza in corso dei ferrotranvieri, il sindaco ha affermato molto esplicitamente che l'unico modo per farla finita con le lotte dei ferrotranvieri romani era quello di ripetere quanto fu già fatto contro i dipendenti capitolini.

A questo proposito il sindaco ha dichiarato testualmente: "I dipendenti capitolini non hanno più scioperato dal 1948 in poi, perché facendo uno sciopero di 11 giorni, non pagammo niente e da quel giorno non si è scioperato più e i dipendenti hanno cercato tra i dirigenti sindacali. Solo gl'ATAC questi scioperi li ripetono e perché? Ora — prosegue il sindaco nella sua dichiarazione — io voglio rivolgermi alla coscienza la quale è ingannata sulla vera entità del disagio provocato dagli scioperi e, attraverso una conferenza stampa, dire ai cittadini che è preferibile che i tranvieri scioperino 10 o 11 giorni che accettare le loro rivendicazioni ».

« Al fine di poter meglio chiarire a tutta l'opinione pubblica romana la vertenza, e perché le responsabilità siano meglio individuate e chi debbono attribuirsi le responsabilità di questa grave agitazione, e in ordinamento delle organizzazioni sindacali, di convocare per prossimi giorni una conferenza stampa contestando sopratutto nella partecipazione di quei giorni di che fino ad oggi hanno, per lo meno, dimostrato di non essere già tanto bene informati.

« Il sindacato unitario tranviero denuncia, infine, l'atteggiamento di alcuni testimoni. Essi hanno raccontato che, verso le ore 23,30, sul viale del Policlinico all'angolo con via Morgagni, il maresciallo Pressimone è stato percosso da due giovani e gettato a terra. Proprio in quel momento, è transitato sulla strada un tram della linea 9, sul quale si trovavano l'agente Walter Marcelletti di 30 anni, del Nucleo celere, e il signor Antonio Funaro di 23 anni, demorante in via Diego Angeli 4, impiegato presso il Centro editoriale nazionale.

Senza un attimo di esitazione, i due sono balzati a terra dalla vettura in corsa. Il poliziotto, anzi, ha estratto dalla fondina la rivoltella e ha sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio poi si è gettato all'inseguimento di un aggressore in fuga. Ha raggiunto e ucciso l'ha ridotto all'impotenza dopo una furiosa colluttazione e tenendolo ben stretto si è avviato verso gli uffici della Squadra mobile. Nello stesso tempo, il vigile notturno Gennaro Cesarano, [illegible] alla Squadra mobile [illegible] e ha [illegible] soccorso.

A questo punto, sempre secondo i racconti dei testimoni, è apparsa una « 600 » con a bordo una coppia di coniugi. Alla vista della piccola folla che nel frattempo si era radunata, commenti [illegible] — ha bruscamente frenato, è balzata a terra impugnando una pistola e ha invitato con modi decisi i presenti a seguirla nell'ufficio, per ottenere ciò, essa ha chiesto anche l'intervento del maresciallo Giulietta e degli agenti Capito e Tornese, i quali si sono messi a disposizione [illegible] soccorso.

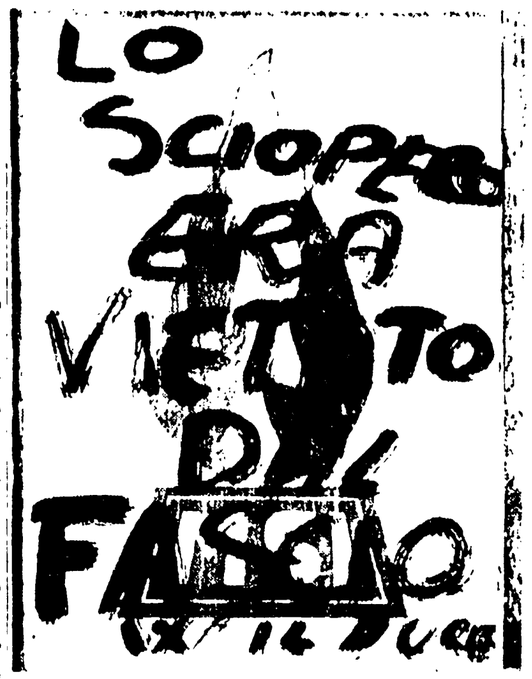
Dopo le medicazioni al maresciallo Pressimone, che comunque non dovette essere in stato di grande [illegible] comprendere [illegible] di essere [illegible] di [illegible] Marcelletti [illegible] Rosa, ha confessato ed è stato spedito a Regina Coeli.

Domenica lo scoprimento della lapide in memoria del sen. Della Seta

Domenica 24 maggio alle ore 11 nell'Aula Magna della scuola « Vittorio Poli » (Lungotevere Sanzio 12) avrà luogo la cerimonia dello scoprimento della lapide in memoria del sen. Ugo Della Seta in occasione del 1° anniversario della sua scomparsa.

Ricercato da due anni arrestato dalla Mobile

La Squadra Mobile ha rintracciato e arrestato in corso Francia il quarantaduenne Carmine Parravano, da Frosinone, il quale era ricercato da due anni da polizia e carabinieri essendo colpito da tre ordini di carcerazione (19 mesi di carcere) per insolvenza fraudolenta.



Meravigliamo del fatto che il Prefetto ancora non sia intervenuto. Ma il suo intervento — a nostro avviso — deve essere diretto al rispetto della legge istitutiva delle aziende municipalizzate la quale, come abbiamo avuto già modo di rilevare, prevede una inchiesta sulle aziende comunali che siano « costituzionalmente » deficitarie e che, come tali, possono essere messe in liquidazione ed anche concesse in gestione ad aziende private. Sintomatico, d'altronde, è il fatto che in taluni ambienti sia stata prospettata l'eventualità di una gestione commissariale dell'ATAC.

Il sindaco Cioccetti, che ha finora condotto durissimi attacchi ai tranvieri, rifiutandosi di avviare trattative per la soluzione della vertenza ha ora fra i suoi alleati come mostra il manifesto che abbiamo fotografato nei pressi di piazza Bologna, e che qui di fianco riproduciamo, gli esaltatori del fascismo. Un alleato prezioso alleato del sindaco di Roma e il « Tempo », che martedì ha pubblicato il biano qui sopra riprodotto. In esso si chiede apertamente che le aziende di trasporto pubbliche siano concesse in gestione ai privati, e a questo scopo si invitano le Autorità governative ad intervenire.

DOPO LA DISINFEZIONE DELLE AULE

Riprese ieri le lezioni al "Visconti,, Solo sette studenti su 31 alla IV C

Stazionarie le condizioni di Maria Falini, l'allieva colpita dalla polio - L'epidemia nello scorso anno e gli indici del 1959

Nella mattinata di ieri sono riprese le lezioni al liceo ginnasio « Ennio Quirino Visconti ». Ma l'allarme suscitato dal caso di polio che ha colpito la quindicenne Maria Falini all'epoca della IV ginnasiale, è tutt'altro che disperso.

Del centinaio di alunni che frequentano quella classe, solo 7 sono stati presenti alle lezioni. Gli altri o si sono sottoposti nel frattempo alla seconda e alla terza iniezione di vaccino antipolio, o che, lo scorso anno avevano incominciato la vaccinazione, o sono [illegible] preoccupati.

[illegible] del [illegible] del [illegible] Fallini [illegible] Nessuno ha parlato le poche e non [illegible] [illegible] [illegible] campo provocato [illegible] quello nazionale. Ha [illegible] il maestro Gaetano [illegible] [illegible] parte del giornale [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible]